DAL PARLAMENTO

Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre. Oggi le Comunicazioni alla Camera del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni

di **Luigi Pone** · 12 dicembre 2023, 20:48

Il Presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**, ha reso quest'oggi le Comunicazioni alla Camera dei Deputati in vista del Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre 2023 che si terrà a Bruxelles, e che sarà preceduto da una riunione di vertice coi paesi appartenenti all'area geografica dei Balcani occidentali, come precisato all'esordio del suo discorso dal vertice di Palazzo Chigi.

La premier ha subito elencato le varie materie che saranno sul tavolo della prossima riunione coi capi di Stato e di governo europei, sottolineando la predominanza dei temi relativi al contesto politico internazionale che in questi mesi hanno già "inevitabilmente condizionato l'agenda degli impegni del governo": l'aggressione russa dell'Ucraina e la crisi in Medio Oriente su tutte. Inoltre, il capo dell'esecutivo cita anche il processo di allargamento dell'Unione europea e l'implementazione degli strumenti da predisporre per la nuova politica migratoria. Dal punto di vista economico Giorgia Meloni ha evidenziato la necessità di concentrarsi sulla revisione del Bilancio pluriennale europeo, al fine di renderlo maggiormente aderente alle mutate esigenze, ossia quelle che lei chiama "le nuove sfide" con le quali dovremo confrontarci.

Non all'ordine del giorno del prossimo Consiglio europeo, la riforma del Patto di Stabilità e crescita, sul quale il governo sta intraprendendo trattative da mesi e che la premier definisce di non facile risoluzione. Sarà questo un tema sul quale la premier cercherà di esortare l'attenzione dei partner europei, perché ritenuto di fondamentale importanza per il futuro dell'unione. A tal proposito, il Presidente del Consiglio elogia il lavoro svolto finora dal vertice di Via XX settembre, **Giancarlo Giorgetti**, e definisce "seria e credibile" la politica di bilancio portata avanti dal suo governo. Il vertice di Palazzo Chigi esalta l'operato della squadra, ritenuta meritevole di aver aperto gli spazi di una trattativa ancora in corso per attingere più risorse per gli investimenti rispetto all'austerità imposta dall'Ue negli anni passati.

Giorgia Meloni parla dell'Italia come una nazione "virtuosa" e annuncia che il 2024 sarà l'anno in cui i le statistiche economiche registreranno per il Bel Paese un avanzo primario, specchio di una politica economica che partorirà presto i suoi frutti.

Un plauso particolare viene elargito a beneficio del titolare del dicastero per il Sud e gli affari europei, il ministro senza portafoglio **Raffaele Fitto**, cui viene riconosciuto soprattutto il merito di aver ottenuto la rimodulazione e aver garantito l'attuazione del PNRR. Quest'opera ha garantito la liberazione di 21 miliardi di euro che il governo ha destinato soprattutto alle grandi opere infrastrutturali in materia ambientale e di sicurezza territoriale.

"Pesa come un macigno sui conti pubblici il Super-bonus", si è così espressa la premier sulla misura di incentivi in materia edilizia approvata dai governi guidati da **Giuseppe Conte**. Una bordata che va in coerenza con le precedenti dichiarazioni con cui la leader di Fratelli d'Italia aveva denunciato lo spreco di risorse pubbliche.

Fatte queste rilevanti premesse, la premier dichiara il sostegno alla Raccomandazione della Commissione Ue con cui si tende la mano all'allargamento dei confini dell'Ue verso est, ed in particolare a favore di Ucraina e Moldova. Inoltre, afferma la sua approvazione alla concessione dello status di candidata alla Georgia. Stesso discorso vale per la Bosnia-Erzegovina, esortando l'importanza del sostegno al governo di Sarajevo nel suo percorso di avvicinamento e integrazione nel concerto europeo. Va sostenuto dunque il Piano di crescita dei Balcani che saranno beneficiari di un budget di circa 6 miliardi di euro per la crescita.

Politica agricola comune e politiche di coesione devono continuare ad essere un valore aggiunto per gli Stati membri che a breve potrebbero diventare 30. Secondo il Presidente del Consiglio un'Ue così ampia dovrà concentrarsi sui grandi temi della politica, lasciando agli Stati membri la competenza sulle questioni più prossime alla vita dei cittadini, rafforzando così nella coesione e nel rispetto del principio di sussidiarietà, la sovranità dei singoli paesi.

Il Consiglio europeo di giovedì e venerdì prossimo sarà anche l'occasione per ribadire il pieno ed incondizionato sostegno a Kiev. Il capo dell'esecutivo sottolinea il fallimento della politica di aggressione portata avanti dal Cremlino, la quale avrebbe finora prodotto un controllo del solo 11% del territorio ucraino, a fronte di un ingente e doloroso bollettino in termini di perdite di vite umane. La sicurezza dell'Ucraina corrisponde alla sicurezza dei confini europei secondo Giorgia Meloni, ma allo stesso tempo bisogna ricercare la pace nella collaborazione coi paesi appartenenti all'ONU e tutelando i percorsi di approvvigionamento alimentare. Tuttavia, la premier evidenzia l'importanza di dover mettere in piedi un programma di risorse che possa tutelare l'Europa nella

sua prospettiva allargata da quelle che saranno le conseguenze economiche prodotte dagli strascichi della guerra.

Tra gli obiettivi deve sicuramente figurare il potenziamento dell'industria di produzione tecnologica dell'Ue e la ridefinizione del piano di rientro dal debito che verrà prodotto sul Bilancio Ue in seguito allo stanziamento delle risorse per il *Next Generation Ue* approvato per fronte agli effetti prodotti sull'economia dall'ondata pandemica. La revisione del Bilancio pluriennale è la strada da seguire per far fronte a queste sfide secondo quanto riferito dalla premier oggi alla Camera. "Razionalizzazione della spesa e flessibilità nella destinazione delle risorse" sono le parole chiave nella prospettiva della futura gestione del Bilancio secondo il governo.

Sulla questione della guerra in Medio Oriente, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che in seno al Consiglio europeo ribadirà la sua ferma condanna agli attacchi terroristici perpetrati da Hamas nei confronti della popolazione israeliana e rivendicherà, nel rispetto dei dettami sanciti dalle norme internazionali, il diritto ad esistere a favore dello Stato ebraico. Giorgia Meloni plaude allo scambio di prigionieri avvenuto tra Hamas e Stato d'Israele, durante il cessate il fuoco tenutosi tra il 24 e 30 novembre scorso, esortando a percorrere in futuro questa strada per garantire il ritorno a casa dei tanti prigionieri che questo conflitto sta consumando a partire dallo scorso 7 ottobre. La premier condanna infatti l'attentato con cui, lo scorso primo dicembre, è stato interrotto il periodo di non belligeranza in seguito all'attentato che Hamas ha condotto nella città di Gerusalemme. "Bisogna scongiurare il rischio di una regionalizzazione dello scontro" ha detto il vertice di Palazzo Chigi, esaltando il ruolo del dialogo con i maggiori protagonisti presenti nell'area geografica del Medio Oriente, e principalmente facendo in modo che non perda la sua legittimità e che dunque non venga indebolita proprio l'Autorità nazionale palestinese, ritenuta interlocutore principale nella prospettiva dell'orizzonte post-bellico. Dunque, la premier dichiara espressamente che al tavolo dei partner porterà la sua voce a favore del sostegno all'Anp in chiave antiterroristica e per una prospettiva di dialogo che dovrà essere un punto cardine al culmine delle ostilità in Medio Oriente.

Insieme alla politica del sostegno attraverso la predisposizione di aiuti umanitari – effettuata tra le altre attività col recente invio della nave "Vulcano" nella regione araba per fornire supporto medico alla popolazione palestinese – e all'esaltazione del principio di cooperazione che deve essere la guida nelle relazioni da intrattenere con i paesi arabi, Giorgia Meloni rivendica la forza con cui il suo governo sta affrontando la lotta al pericolo della riemersione di rigurgiti antisemiti in seguito alla nuova esplosione del conflitto israelo-palestinese.

La battaglia è sicuramente culturale, attraverso l'enfasi che dovrà essere ridata al racconto degli anni nefasti e dalle scorie che alla memoria della storia hanno lasciato gli eventi legati all'Olocausto. Il pericolo, secondo la premier, sta nel richiamo che Hamas starebbe perpetrando al riarmo, al fine di mobilitare una Jihad di dimensioni globali.

"Approccio multidimensionale" è la parola d'ordine con cui dovrà essere affrontata l'approvazione del nuovo Patto di immigrazione e Asilo. Il capo dell'esecutivo ci tiene a porre l'accento sulla centralità del tema per il suo governo e sulla pressione che a tale fine sarà portata la tavolo dei partner, in coerenza con la traiettoria definita nel Consiglio europeo straordinario dello scorso febbraio e con le dichiarazioni della Presidente della Commissione Ue, **Ursual Von der Lyen**.

Questo significa costruire partenariati paritari coi paesi d'origine degli immigrati irregolari, investire molte più risorse nella definizione della c.d. dimensione esterna della politica migratoria dell'Ue. La premier ribadisce la sua volontà di realizzare un sistema di accoglienza ordinata e dignitosa, intendendo in tal senso "gestire e non subire le migrazioni, secondo un approccio etico".

E' la Filosofia che sta alla base delle tante volte già citato "Piano Mattei", secondo un modello di cooperazione virtuosa e non predatoria con i paesi da cui provengono i flussi migratori.

In coerenza con gli obiettivi posti alla base dell'agenda di governo sul punto, la premier dichiara il pieno sostegno alla Commissione Ue sul Memorandum d'intesa con la Tunisia ed esorta a seguire la stessa strada anche con altri paesi, come quello già annunciato con l'Egitto.

"Se l'Unione si sta dotando di strumenti per la lotta all'immigrazione clandestina è merito del governo italiano e il Protocollo stilato tra Italia e Albania è uno strumento importante per combattere i trafficanti".

Giorgia Meloni rivendica e difende il recente e discusso accordo raggiunto con Tirana per la gestione dei flussi migratori ed esalta l'operato del suo governo di fronte all'Europa, lanciando una stoccata all'opposizione che era salita sulle barricate lanciando accuse all'esecutivo in merito al tema in questione.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2023/12/12/consiglio-europeo-del-14-e-15-dicembre-oggi-le-comunicazioni-alla-camera-del-presidente-del-consiglio-giorgia-meloni/

© 2026 Istituzioni24